

# ORGOGGLIO di calabresità

*Lira  
organetto  
e chitarra  
battente  
per il live  
del gruppo  
folk*



**CILEA**  
La band di  
Mimmo  
Cavallaro sul  
palco del  
teatro  
cittadino

«Fate i bravi e badate bene che se anche questa volta iniziate a ballare sospenderemo le esibizioni». Ha fatto sorridere la platea la lettura della circolare del direttore del “Francesco Cilea” di Reggio Calabria, prima dell’inizio del concerto dei “Tarantaproject”. La direzione del teatro comunale, memore dell’enorme successo dell’ultimo spettacolo del rinomato gruppo di musica etnica, che l’anno scorso ha portato il pubblico ad un alto ed inaspettato livello di coinvolgimento, ha preso le dovute misure al fine di garantire le norme di sicurezza ed il prestigio di una delle più importanti realtà teatrali del Meridione.

Tono scherzoso a parte, la lettura della cantante Giovanna Scarfò, ha sottolineato due elementi importanti, la voglia e l’orgoglio della propria musica culturale da parte del pubblico reggino e calabrese e l’implicito riconoscimento, da parte della direzione del Cilea, del valore artistico e professionale delle esibizioni a firma “Tarantaproject”.

È così che il gruppo si scatena a suon di lira, organetto, chitarra bat-

tente, tamburello, pipita, basso e batteria.

Il pubblico non riesce a stare fermo, e pur resistendo all’irrefrenabile istinto di alzarsi e ballare, ha fatto sentire la sua presenza a suon di applausi, facendo vibrare i palchetti del teatro ed accompagnando cantando e schioccando le mani tutta l’esibizione di Mimmo Cavallaro, Cosimo Papandrea, Daniele Albanese, Alfredo Verdini, Giovanna e Carmelo Scarfò. Un gruppo musicale, quello dei “Tarantaproject”, che ha a cuore i suoi concittadini e la terra delle proprie origini e non perde occasione per dimostrarlo, così come nel corso dell’esibizione al teatro reggino, dove al termine dell’ultimo brano in scaletta, le note incalzanti di “Santu Roccu”, ha letteralmente abbracciato gli strumenti, con tanto di grancassa, inscenando una sfilata a mo’ di banda, portando la musica tra il pubblico in platea, che li ha accolti con applausi, macchine fotografiche, telefoni e telecamere spianate per immortalare il gradito colpo di scena.

La musica per coinvolgere il pub-

blico, deve avere un messaggio ed essere intrisa di una forte carica sentimentale. Per potere comporre brani che rispondano a questi canoni, bisogna che la vita dell’artista sia fondata su solidi principi e valori moralmente elevati.

I “Tarantaproject” hanno dimostrato che oltre ad avere il dono della musica e del canto, hanno anche un grande cuore.

È nei camerini che si può incontrare, a fine spettacolo, tutto il gruppo, intento con premura a smontare e prepararsi per uno spettacolo ancora più importante, previsto per il giorno dopo. A rivelare il palcoscenico, più prestigioso del teatro reggino è Cosimo Papandrea, che spiega come il giorno dopo si recheranno in provincia di Vibo per uno spettacolo di beneficenza. Obiettivo la raccolta dei fondi necessari per una costosa ed urgente operazione medica per un bambino lì residente, motivo per cui il gruppo voleva essere pronto e riposato per dare ancora più del meglio di sé.

**FRANCESCO VENTURA**  
reggio@calabriaora.it

*Dopo meno di un anno, tornano  
al Cilea i Tarantaproject stavolta  
col divieto per il pubblico di ballare*

*Tappa successiva la provincia di Vibo  
per uno spettacolo di beneficenza  
a favore di un bambino ricoverato*

“facce da bronzi”

## Festival nazionale di cabaret, pronto il nuovo cast



Composto il cast per il Festival nazionale del Cabaret “Facce da Bronzi” promosso dall’associazione culturale arte e spettacolo “Calabria dietro le quinte” in collaborazione con l’associazione Cabareboli e patrocinato dalla Provincia di Reggio Calabria, dal Comune e dal Consiglio regionale della Calabria. Mancano davvero pochi giorni per i 9 comici provenienti da tutta Italia pronti a salire sul palco del “Cine-Teatro Odeon” l’8 maggio 2013 alle 21. A condurre la serata ci penseranno il duo comico “I Non ti regoli”, (Giuseppe Mazzacuva e Giuseppe Scorza) e l’incantevole Meriam Jane e proprio all’apertura del Festival saranno selezionati i primi finalisti del Festival “Facce da Bronzi” ed i concorrenti di Calabria, Basilicata e Sicilia che andranno alle semifinali del Festival Nazionale Cabareboli ad Agosto. «Il festival è davvero un importante trampolino di lancio non solo per i nostri artisti locali ma anche per tutti quei giovani della Penisola che vogliono fare di una passione il lavoro della loro vita» afferma il presidente Mazzacuva. In gara si sfideranno a colpi di battuta Piero Procopio, Francesco Arno, Jocatolo e Alvin, Aldo Messineo, Mariuccia Cannata, i Profumo di Zagara, Mago Mefai, Carmelo Lisciotto e Gli Stessi. Monologhi, sketch comici, cabaret sperimentale saranno presentati dai comici in gara per essere valutati da una giuria di qualità composta da personaggi dello spettacolo, delle istituzioni e con la presenza del patron di Cabareboli. Ospite della serata, l’attore e cabarettista Gennaro Calabrese voce del talk satirico “Gli Sgommati” e reduce dal successo del tour teatrale “L’imitatore non è l’imitato”, che farà incursione nel corso dello spettacolo scomodando i personaggi del mondo dello spettacolo, dello sport, della politica. Dal 17 Aprile sarà possibile acquistare i biglietti per assistere alla prima serata del “Festival Facce da Bronzi” presso i punti vendita e al botteghino del teatro “Odeon”. Altre selezioni si faranno nel mese di Luglio e Agosto nei comuni della Provincia di Reggio Calabria. La finale del Festival “Facce da Bronzi” si svolgerà poi, a fine estate dove saranno scelti e premiati i vincitori del Festival.

pietre di scarto

## Apri il 18 aprile il convegno nazionale di letteratura

Il convegno nazionale sulla letteratura è punto di arrivo ed insieme di partenza dell’impegno di studio e di ricerca che l’associazione “Pietre di scarto” conduce nei laboratori di lettura consapevole, di scrittura creativa, nella stessa officina di espressioni creative, ai quali fornisce spunti per la riflessione e l’approfondimento e dai quali attinge le tematiche che ogni anno vengono puntualmente affrontate. I prossimi 18, 19 e 20 aprile l’Auditorium “San Vincenzo de’ Paoli”, via Mazzini, ospiterà l’annuale Convegno nazionale sulla letteratura, organizzato dall’Associazione Culturale Pietre di scarto. Sarà il decimo ed avrà un titolo particolare “Nei boschi narrativi alla ricerca del lupo”, tre giorni dedicati a tre forme narrative diverse, la fiaba/favola, il racconto breve, il romanzo d’avventura e di fantascienza. Il pro-

gramma prevede l’inizio dei lavori giovedì 18 aprile: alle 16, dopo il saluto delle autorità ed un breve intervento del presidente di Pietre di scarto, Tita Ferro, dal titolo Lupus in fabula, Saverio Simonelli, critico e saggista, terrà la prima relazione sui fratelli Grimm, “Nel paese delle fiabe”; seguirà la tavola rotonda “Dal calderone delle storie”, a cui parteciperanno quattro relatori che daranno voce ad altrettanti scrittori di fiabe e favole.

Nel pomeriggio di venerdì, sempre con inizio alle ore 16, i lavori proseguiranno con la seconda relazione, affidata a Paolo Cognetti, dal titolo “La cosa più importante è quella che non si dice (dentro e fuori dal racconto breve)”, a cui seguirà la tavola rotonda moderata da Saverio Simonelli, “Raccontiamoci ... la verità. Realtà e finzione nelle storie”: Sabato 20

aprile, con inizio alle ore 10, lo scrittore Giovanni D’Alessandro terrà una relazione su “Conrad: tenebra e luce nel cuore della narrazione” a cui seguirà la lectio magistralis dal titolo suggestivo quanto lapidario, “Contro la morte”, della scrittrice e giornalista spagnola Rosa Montero. Come nello scorso anno, dialogherà con lei una rappresentanza di studenti dei licei di Reggio, guidati da Stas Gawronski, che si sono preparati nei mesi precedenti attraverso la lettura di suoi libri. Il tema del convegno richiama titoli di libri molto noti, dalle Sei passeggiate nei boschi narrativi di Umberto Eco alle “Lezioni americane” di Italo Calvino alle Istruzioni per l’uso del lupo di Emanuele di Trevi e, soprattutto, “Alla ricerca del lupo”, di Antonio Spadaro, presentato a Reggio Calabria nel 2009.

